

Prot. 65415

Roma, 11 maggio 2010

COMUNICATO

CORRIDOIO VIII: UN “PONTE” TRA L’ADRIATICO E IL MAR NERO

Il 29 e 30 aprile 2010 si è tenuta a Tirana, la conferenza “Corridoio VIII: un “ponte” tra l’Adriatico e il Mar Nero”, organizzata dall’Agenzia delle Dogane e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico.

La Conferenza ha avuto luogo nell’ambito della manifestazione “Italia e Albania 2010 - Due Popoli, un Mare, un’Amicizia”, promossa dall’Ambasciata d’Italia in Albania - in collaborazione con soggetti istituzionali e privati del “Sistema Italia” e con organismi pubblici e privati locali - per sostenere una vasta gamma di iniziative e attività in vari settori: cultura, economia, infrastrutture, trasporti, energia, commercio, etc.

All’evento hanno preso parte i rappresentanti di numerose Amministrazioni pubbliche nazionali ed estere, di organismi comunitari e internazionali e rappresentanti di Enti locali, pubblici e di associazioni private.

Nella mattinata del primo giorno della Conferenza i Ministri dei Trasporti della Repubblica albanese, italiana, macedone e bulgara, alla presenza del premier albanese Sali Berisha, hanno sottoscritto un Memorandum d’Intesa che nel confermare l’impegno dei 4 Paesi sul Corridoio VIII, prevede, tra l’altro, iniziative di carattere strutturale per rendere il flusso commerciale lungo il citato Corridoio più veloce e sicuro.

Il Direttore dell’Agenzia, Dr. Giuseppe Peleggi, nel fare un breve cenno ai risultati delle attività di cooperazione svolte o ancora in itinere da parte dell’Agenzia nell’Area dei Balcani, ha fatto particolare riferimento al know-how, alle innovazioni tecnologiche e procedurali messe al servizio delle Dogane di quei Paesi beneficiari ed al ruolo strategico che rivestono nella crescita e nello sviluppo economico dei Paesi stessi. E’ stato, inoltre, sottolineato che l’efficacia del sistema doganale nel suo complesso - inteso ormai come strumento di “supporto al commercio lecito” in grado di favorire l’incremento del volume dei traffici e di creare le condizioni migliori per la crescita economica - è condizionata dall’interdipendenza dei sistemi doganali dei vari Paesi e che, conseguentemente, va perseguito l’obiettivo di rafforzare la cooperazione con un approccio macroregionale

Nel corso dell'evento, la Dr.ssa Natalina Cea, ha illustrato gli esiti dello Studio di fattibilità realizzato da questa Agenzia nell'ambito del Progetto "Mezzogiorno - Balcani"- con lo scopo di elaborare un'analisi sulle procedure doganali in uso nei Paesi posti lungo il Corridoio VIII e di individuare le semplificazioni da introdurre per rendere più rapido e sicuro il flusso delle merci tra l'Adriatico e il Mar Nero.

I rappresentanti delle Amministrazioni doganali albanese e macedone intervenuti di seguito, hanno espresso il loro apprezzamento per il lavoro dell'Agenzia delle Dogane nell'ambito del Progetto Mezzogiorno - Balcani ed hanno convenuto sulla necessità di dare al Progetto un idoneo follow-up coinvolgendo sinergicamente istituzioni pubbliche, organismi finanziari, associazioni di categoria e settore privato.

Proprio in tale ottica, nella giornata del 30 Aprile è stata organizzata una Tavola Rotonda sul tema "Italia e Area Balcanica: investire per unire", con la partecipazione di rappresentanti di BEI (Banca Europea degli Investimenti), BERS (Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo), Banca Mondiale, Commissione europea, Associazioni imprenditoriali, Enti Locali, Società italiane ed internazionali.

Anche la Tavola Rotonda, coordinata dal Direttore Centrale Relazioni Internazionali dell'Agenzia delle Dogane, Dr. Giuseppe Favale, ha registrato un vivo interesse da parte dell'ampia platea ed ha centrato l'obiettivo di far conoscere lo stato della logistica nei paesi interessati dal Corridoio VIII, attraverso le presentazioni dei rappresentanti delle maggiori strutture pubbliche e private, protagoniste in questo settore.

Dagli interventi dei relatori appartenenti a diversi settori è emersa la volontà di rilanciare una azione complessiva e coordinata del "Sistema-Paese Italia" nell'Area Balcanica in un approccio macroregionale, nonché l'opportunità di attivare, in tempi brevi, attraverso la costituzione di strutture permanenti di concertazione, iniziative congiunte per verificare i possibili percorsi istituzionali e per individuare adeguate risorse finanziarie.